

Ampliamento in vista: posata la prima pietra



La benedizione di **monsignor Mazzocato** alla posa della prima pietra

"Friuli Innovazione, grazie anche ai nuovi spazi di cui oggi possiamo simbolicamente la prima pietra, può e vuole essere un elemento fecondante di un nuovo modello di sviluppo del nostro territorio, se la comunità regionale sceglierà di puntare sull'innovazione e la competitività": così Sergio Cecotti, presidente di Friuli Innovazione, ha aperto mercoledì 25 gennaio la cerimonia inaugurale della posa della prima pietra dei nuovi edifici del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danielli di Udine. L'ampliamento, dal costo complessivo di circa 5 milioni di euro e finanziato per il 70% dalla Regione, segna l'inizio di una nuova fase di crescita per il Parco, che accoglierà al suo interno una cinquantina di nuove imprese e laboratori di ricerca: "Si tratta di un passo importante - afferma il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - perché rappresenta, nella difficile situazione congiunturale, un sostegno concreto alla ricerca industriale e all'innovazione, una scommessa sul futuro e un'opportunità per il territorio, proprio nella direzione che tutti indicano per avviare e sostenere un nuovo processo di sviluppo e crescita. Ci tengo a sottolineare - ha ribadito Feruglio - che non è un'operazione semplicemente immobiliare ma un investimento per lo sviluppo del nostro territorio". 3.700 mq la superficie complessiva su cui sorgeranno tre nuovi edifici, dei quali due saranno

costruiti nello standard Casa Clima Classe A, con un fabbisogno energetico più che dimezzato rispetto a quelli di vecchia concezione. Saranno, inoltre, realizzati un impianto fotovoltaico e un sistema di recupero delle acque piovane. "Abbiamo volutamente aspettato un po' per fare questa cerimonia - ha continuato Cecotti - perché non volevamo rischiare che dopo la posa della prima pietra, come troppo spesso accade in Italia, i lavori si fermassero per qualche ragione. Oggi noi posiamo la prima pietra, ma due dei tre nuovi edifici sono già quasi ultimati. Il che vuol dire - ha continuato il professor Cecotti - che ve-



Il cantiere di **Friuli Innovazione**

rosimilmente i tempi della gara d'appalto saranno rispettati e i lavori conclusi prima della fine di quest'anno".

Presente alla cerimonia, il presidente della Regione Renzo Tondo ha evidenziato come l'opera sia frutto di "una coerenza politica che ha unito i diversi schieramenti", insieme alla necessità di "creare un sistema complessivo, fatto di infrastrutture efficienti, semplificazione burocratica, fiscalità più leggera, che offra alle imprese più opportunità possibili per generare ricchezza, l'unico modo per uscire dalla crisi".

"I nuovi immobili sanciscono chiaramente una nuova fase evolutiva di questa struttura, fortemente voluta dall'Università a suo tempo su intuizione dell'allora rettore Marzio Strassoldo - ha detto il rettore dell'Università di Udine Cristiano Compagno-. Oggi Friuli Innovazione è un'eccellenza, come lo sono altri tasselli del sistema regionale della conoscenza, però l'obiettivo è quello di innalzare la capacità media di innovazione del sistema, non sommare le sue eccellenze, perché solo così si potrà fronteggiare la crisi".

Non sono poi mancati i riferimenti alla difficile situazione attuale e i richiami alla competitività, tanto per le imprese nuove e neocostituite come per quelle tradizionali della manifattura che, grazie all'innovazione, devono essere in grado di relazionarsi con le economie più forti, europee e non: "L'innovazione è fondamentale - ha rimarcato il presidente della Provincia Pietro Fontanini - ma anche la competitività. L'area del Nord Est è quella che sta reggendo di più alla crisi perché dialoga con le economie più solide, come quella tedesca. Auspico che le nostre aziende trasformino l'innovazione in risultati competitivi concreti".

"Questo spirito è quello che può portarci fuori dalle secche in cui siamo arenati - ha aggiunto il sindaco di Udine Furio Honsell - l'innovazione è l'unica strategia per trovare una nuova collocazione in un assetto globale in continua trasformazione".

La benedizione di rito alla prima pietra e al cantiere è stata infine impartita dall'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato: "Sebbene le qualità di Dio non possano essere investigate scientificamente, è evidente che la divina Provvidenza sia ispiratrice delle intelligenze, così come che la sfida più importante oggi sia quella di creare posti di lavoro, che è il vero fattore di sviluppo".

Lodovica Bulian